

**PARROCCHIA S. EUSTORGIO**  
**Cellule Parrocchiali di Evangelizzazione**  
**Settimane dall'8 al 22 Gennaio 2018**  
**01/2018**

***"Pentecoste: il miracolo della comunione nella diversità".***

Carissimi,

è sempre bello ritrovarci insieme in ascolto della Parola di Dio. Questo nuovo anno appena iniziato ci ricorda il dono di un inizio nuovo, ci invita a ripartire con gioia, con speranza, con fiducia. Il testo che ascolteremo oggi è straordinario e di grandissima importanza; lo intitolerei: *"Pentecoste: il miracolo della comunione nella diversità"*.

Ascoltiamo:

*«Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.*

*Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti, abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, Giudei e prosèliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio». Tutti erano stupefatti e perplessi, e si chiedevano l'un l'altro: «Che cosa significa questo?». Altri invece li deridevano e dicevano: «Si sono ubriacati di vino dolce».*

Siamo davanti al punto di arrivo di tutta la storia della Salvezza: il figlio di Dio, per la forza dello Spirito Santo e con il sì di Maria, ha preso carne nell'uomo Gesù; ora, per lo stesso Spirito, prende corpo nei suoi fratelli in attesa e in preghiera nel Cenacolo con Maria. Essi, con Lui e come Lui, continueranno la sua missione: **testimoniare l'amore del Padre a tutti gli uomini.**

Lo Spirito Santo, come dice San Paolo, ci rende *figli adottivi*, ci dà un *cuore nuovo*, come avevano annunciato i Profeti; lo Spirito Santo è l'Amore di Dio, è lo stesso spirito di Dio che ha creato il mondo e che, attraverso di noi, ricrea il mondo nuovo.

Giovanni Battista aveva preannunciato che Gesù ci avrebbe battezzati in Spirito Santo e Fuoco; Gesù aveva detto a Nicodemo che occorreva rinascere dall'alto, dall'acqua e dallo Spirito... Ora, da quell'Amore di Dio, che ci ha amati fino ad andare in croce per noi, ci è dato lo Spirito che ci rende capaci di amare come Lui. Nascono tra i credenti dei rapporti nuovi, nasce gradualmente un mondo nuovo: è la nuova Creazione. E' lo Spirito di Gesù, che conosciamo attraverso la Sua Parola, che Gesù ha consegnato sulla croce, che ha mandato a noi dal Padre. Non è qualcosa di vago, uno spirito qualunque; se dimentichiamo che è lo Spirito di Gesù, dimentichiamo poi la realtà, la carne, la storia, il male... e crediamo di essere già salvati e ci riteniamo liberi di fare tutto il male, tanto siamo eletti...

Ricordiamo che la Pentecoste avviene a Gerusalemme, che è la città della Passione e della croce di Gesù; il fragore dal cielo richiama quanto avvenne al Sinai e dice che è Dio stesso che scende nel cuore dei discepoli e si fa corpo, vive nella storia, nell'ordinarietà, come ha vissuto Gesù.

Le lingue di fuoco si posano su ciascuno: **ognuno è diverso, ma riceve lo stesso fuoco**, e ciascuno è colmato di Spirito Santo, come vasi di diversa forma e dimensione, ma tutti riempiti.

Lo Spirito che rende figli adottivi non rende tutti uguali, ma valorizza l'originalità di ciascuno, fa vivere quella particolare immagine di Dio che ciascuno si porta dentro da prima della nascita.

E ciascuno della folla che li sente parlare nella sua lingua – i diversi, che vengono praticamente da tutto il mondo, compresi i paesi nemici di Israele (l'Egitto, Babilonia, Tiro) – si intendono. E' il miracolo della comunione dei diversi.

Mentre a Babele c'era un'unica lingua e non si intesero, qui parlano lingue diverse e si capiscono. L'unità cattolica non è uniformità, ma comunione dei diversi; è opera di Dio, affidata agli uomini. Unità non significa avere gli stessi gusti, pensare su tutto nello stesso modo; l'amore esige un *altro*, un *tu*, un *diverso*; se no, è narcisismo.

"*E cominciarono*", dice il libro degli Atti: comincia il giorno della pienezza e comincia l'opera dello Spirito Santo, che deve trasfigurarci sempre più a immagine del Figlio, *di gloria in gloria*, come dice San Paolo (2 Cor. 3, 18).

Davvero è un dono straordinario quello della Pentecoste: il dono dello Spirito di Gesù in cui siamo immersi, battezzati, che rende il nostro cuore sempre più simile a quello di Gesù, nella misura in cui lo apriamo e ci lasciamo illuminare e riorientare da Lui.

E' un dono che ci coinvolge insieme, sia perché ciascuno lo riceve quando sono tutti insieme, sia perché ci dà forza di rapporti nuovi tra noi, di profondo rispetto, di ascolto, accoglienza e valorizzazione dell'altro. Così nasce e cresce il mondo nuovo.

Il nostro Arcivescovo ci propone di coltivare uno sguardo che si accorge dell'altro, ne riconosce le qualità e il bisogno di felicità; uno sguardo libero dal sospetto e dal pregiudizio. Quanto bisogno di Spirito Santo per uno sguardo così straordinario!

E ci propone ancora di praticare il saluto, il rispetto, di cercare con fantasia occasioni di incontro.

Mi pare che la Pentecoste ci stimoli a ritrovare con maggior forza e convinzione i fini delle cellule. Aprire il cuore per lasciarci immergere nello Spirito dell'Amore, mi pare il modo migliore di crescere nell'intimità con il Signore.

Così il cuore che si lascia rinnovare dallo Spirito Santo cresce nell'amore reciproco e impara a condividere Gesù con gli altri.

Davvero il dono dello Spirito che riceviamo insieme, che valorizza l'originalità di ciascuno, che costruisce una comunità e fa crescere il mondo verso la novità del Regno di Dio, è straordinario ed entusiasmante.

*Signore, donaci il Tuo Spirito, che ci dia la forza di testimoniare e di annunciare a tanti la gioia di vivere sulle vie del Tuo Vangelo.*

### **Aggiungo, come d'abitudine, delle domande:**

Come mi pare stia operando in me lo Spirito Santo? E nella nostra cellula? E nella nostra comunità?

Riesco a vivere la fraternità con chi è diverso da me? Quali difficoltà incontro? Che cosa mi aiuta?

**Vieni Santo Spirito  
Mandaci dal Cielo  
Un raggio della Tua Luce  
Luce infinitamente Beata  
Riempi l'intimo dei cuori  
Di coloro che a Te si affidano.**

**Amen**